



2 maggio 2017



Per le tribù della foresta pluviale, le vaste operazioni di tag

Il [WWF](#) ha vinto il "Greenwashing Award" di Survival International per avere stretto partnership con sette compagnie che stanno disboscando quasi 4 milioni di ettari di foresta appartenenti ai ["Pigmei"; Baka e Bayaka](#) , nell'Africa Centrale.

Tra queste, il controverso gruppo italo-camerunense SEFAC (direttamente collegato a Vasto Legno).

Il premio viene assegnato a compagnie o organizzazioni che spacciano la distruzione delle foreste dei popoli indigeni come iniziative di conservazione.

La Wildlife Conservation Society (WCS), che ha sede nello zoo del Bronx di New York, è stata nominata per il secondo posto, anch'essa a causa delle sue attività nel bacino del Congo. WCS ha stretto partnership con due compagnie di taglio del legno che non avevano ottenuto il consenso dei popoli indigeni a operare nelle loro terre.

Il WWF descrive [le compagnie di taglio del legname](#) come "operatori forestali". Secondo l'organizzazione, le sue partnership con queste aziende sono dirette a "promuovere una gestione sostenibile della foresta".

In realtà, tuttavia, tutti i partner del WWF sono stati accusati di taglio illegale e nessuno di loro ha ottenuto il consenso dei "Pigmei" Baka e Bayaka. [Un recente studio](#) ha anche rivelato che approcci come quello del WWF non hanno rallentato la distruzione della foresta pluviale del bacino del Congo.



Questa foto è stata scattata dai "Pigmei" Baka alla fine del

In un [rapporto del 2011](#), la ONG ambientalista Global Witness ha dichiarato che le partnership "permettono ad alcune compagnie partner di godere dei benefici derivanti dall'associazione con il WWF e con il suo emblematico marchio del Panda, mentre continuano a tagliare alberi in maniera insostenibile, a convertire le foreste in piantagioni, o a commerciare legname ottenuto illegalmente."

Le partnership violano anche la [politica del WWF stesso sui popoli indigeni](#), che prevede che tutti i progetti siano intrapresi con il pieno consenso delle comunità indigene.



I Baka e altre tribù sono stati sfrattati da vaste aree delle loro

“È la foresta dei Baka, che abbiamo conservato per lungo tempo. Sono i taglialegna che portano armi e i loro fratelli che cacciano tutti gli animali” ha dichiarato un uomo baka.

Una donna baka ha aggiunto: “Dobbiamo lottare contro tutto questo, perché la nostra foresta viene completamente distrutta.”

“I sostenitori del WWF si sorprenderanno nell'apprendere che l'organizzazione lavora così a stretto contatto con i taglialegna che stanno distruggendo una delle più grandi foreste pluviali della Terra” ha commentato Stephen Corry, Direttore generale di Survival. “Le tribù del bacino del Congo, i suoi custodi originali, vengono messe ai margini e le loro società distrutte. In tutta l'Asia e l'Africa le grandi organizzazioni della conservazione stringono partnership con l'industria e il turismo e distruggono i migliori alleati dell'ambiente. È una truffa e sta danneggiando la conservazione. Forse questo 'premio' incoraggerà qualcuno all'interno del WWF e di WCS a esercitare pressioni sulle loro stesse organizzazioni affinché si ravvedano. È arrivato il momento di ascoltare i conservazionisti indigeni.”

Note ai redattori

- Il WWF ha stretto partnership con i gruppi: Bolloré, Danzer, Decolvenaere, Pasquet, Rougier, SEFAC e Vicwood. WCS invece ha stretto partnership con i gruppi Danzer e Olam. [Clicca qui per leggere il rapporto riassuntivo di Survival su queste partnership](#) .

- “Pigmei” è un termine collettivo usato per indicare diversi popoli cacciatori-raccoglitori del bacino del Congo e di altre regioni dell'Africa centrale. Il termine è considerato dispregiativo e quindi evitato da alcuni indigeni, ma allo stesso tempo viene utilizzato da altri come il nome più

facile e conveniente per riferirsi a se stessi.

Per leggere la storia online: <http://www.survival.it/notizie/11680>

Per ulteriori informazioni e immagini, o per utilizzare la foto allegata:

T Ufficio stampa italiano
E (+39) 02 8900671
ufficiostampa@survival.it

T Oppure:
E (+44) (0) 207 6878720
press@survivalinternational.org